



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 28-07-2016

FASE FENOLOGICA

Accrescimento frutti areale del Garda; indurimento del nocciolo nelle restanti zone.

INTERVENTI CULTURALI

GESTIONE DEL TERRENO

Si raccomanda di effettuare con regolarità gli sfalci degli oliveti con inerbimento permanente in modo da controllare agevolmente le infestanti e da ridurre al minimo la competizione dei nutrienti.

TRATTAMENTI FITOSANITARI

ROGNA DELL'OLIVO

Si raccomanda di intervenire tempestivamente con un trattamento con prodotti cuprici (ossicloruro di rame, poltiglia bordolese) negli oliveti colpiti da **grandine** allo scopo di prevenire l'insorgenza di rogna dell'olivo (*Pseudomonas savastanoi*). Questa patologia di origine batterica ha come principale via d'infezione tutte le lesioni inflitte alle piante sia dall'uomo, nel corso delle operazioni di raccolta e potatura, sia da cause naturali come il gelo invernale o la grandine. I prodotti rameici svolgono un'azione preventiva nei confronti della rogna riducendo, grazie alla loro azione antibatterica, l'inoculo presente nell'ambiente capace di entrare in contatto con i tessuti della pianta. Il controllo di questa patologia per l'olivicoltura lombarda è molto importante in quanto nella regione vengono coltivate varietà di olivo particolarmente sensibili alla rogna come la *Casaliva* o il *Frantoio*.

Si raccomanda di trattare nelle ore più fresche della giornata, di bagnare completamente la chioma delle piante e di rispettare i limiti e le prescrizioni riportati sull'etichetta del prodotto. In questa fase fenologica è importante applicare dosaggi moderati di prodotto al fine di ridurre al minimo fenomeni di fitotossicità.



Figura 1: Giovane olivo affetto da rogna (*Pseudomonas savastanoi*).

MALATTIE FUNGINE

Dai rilievi dei nostri tecnici sono stati nuovamente evidenziati, in numerose zone della Lombardia focolai di infezioni di Cicloconio (*Spilocaea oleaginea*), Piombatura (*Mycocentrospora cladosporioides*) e Lebbra (*Colletotrichum* spp.). Le infezioni sono state favorite dalle abbondanti piogge, dall'alto tasso di umidità e dall'elevata carica infettiva presente in molte zone olivicole. Si consiglia quindi, al termine dell'indurimento del nocciolo, di effettuare un intervento con prodotti a base di rame, **consentiti anche in**



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

agricoltura biologica, quali ossicloruro di rame, idrossido di rame, ossido rameoso addizionati con zolfo bagnabile. Si raccomanda di utilizzare le dosi minime consigliate in etichetta per evitare problemi di fitotossicità e di effettuare il trattamento solo in caso di conclamata presenza del fungo e di una percentuale di danno superiore al 40% di foglie colpite. **I trattamenti non devono essere eseguiti in caso di temperature elevate.** Si suggerisce quindi di operare nelle ore fresche della giornata. Si ricorda inoltre che il rame ha un'azione repellente nei confronti di *Bactrocera oleae*. Per maggiori informazioni si rimanda allo **Speciale Agricoltura Biologica** che segue.

COCCINIGLIE

I rilievi in campo effettuati dai nostri tecnici evidenziano in diversi oliveti della Lombardia la presenza di infestazioni di cocciniglia cotonosa dell'olivo (*Lichtensia viburni*) e di cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*). Tale presenza è dovuta a condizioni climatiche di forte umidità favorevoli allo sviluppo di questo parassita.

Si consiglia di intervenire in questa fase fenologica, caratterizzata dalla fuoriuscita delle neanidi dallo scudetto materno soltanto nel caso in cui gli attacchi coinvolgano più del 20% delle foglie dell'intera pianta. Gli interventi consigliati sono con olio bianco alla dose di 1,5-2 kg per cento litri di acqua con uno o due interventi a tutta chioma sulle piante. Si raccomanda di trattare solo quando le neanidi sono uscite dallo scudetto materno, in caso contrario il trattamento è del tutto inefficace. Per ogni dubbio si invita a contattare i nostri tecnici per una consulenza.

Si ricorda che l'olio bianco è un prodotto consentito in agricoltura biologica.



Figura 2: Cocciniglia cotonosa (*Lichtensia viburni*) si noti la tipica forma e il colore bianco del corpo delle femmine adulte in ovodeposizione.

Per ogni dubbio o per ulteriori informazioni

contattare i tecnici AIPOL scrivendo a info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.

MOSCA DELL'OLIVO

Le rilevazioni dei nostri tecnici, effettuate con oltre 150 postazioni fisse di monitoraggio in tutti i territori olivicoli della Lombardia, mostrano una graduale estensione degli attacchi della prima generazione che stanno interessando anche areali più distanti dai laghi.

Lo sviluppo e la diffusione del parassita continuano a essere favoriti dalle condizioni climatiche (temperature mai sufficientemente elevate e costanti precipitazioni) e dalla maggiore appetibilità e idratazione delle olive. Sono state osservate le prime deposizioni di Mosca dell'Olivo (*Bactrocera oleae*) con attacchi alle drupe da parte dell'insetto e presenza di uova e larve di prima età. Nella maggior parte

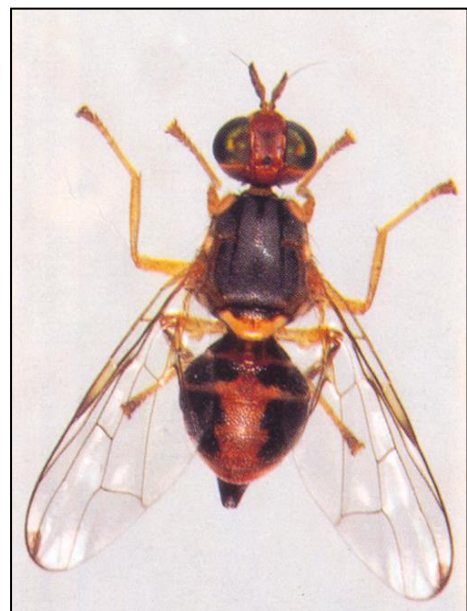


Figura 3: Esemplare adulto di femmina di mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*).



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

degli areali le percentuali di deposizione **non** risultano tuttavia tali da giustificare un intervento curativo con larvicidi. Si consiglia di **iniziare** o continuare con trattamenti a base di **Spintor fly** e il posizionamento di **trappole per la cattura massale** una pianta ogni 2.

Solamente in alcuni areali, principalmente del Garda, si sono riscontrate deposizioni in percentuali sufficienti per un intervento curativo con prodotti larvicidi (dimetoato e imidacloprid). Di seguito riportiamo la situazione nei comuni olivicoli lombardi suddivisi nelle principali zone. Qualora fosse necessario effettuare un trattamento larvicida, dato il periodo e la fase fenologica, si raccomanda di applicare **i dosaggi minimi** riportati in etichetta per l'olivo e di trattare nelle ore più fresche della giornata. Si ricorda che il successivo trattamento, se necessario, sarà da effettuarsi con un principio attivo diverso da quello utilizzato precedentemente allo scopo di impedire lo sviluppo di resistenza dell'insetto.

LAGO di GARDA: Gardone Riviera, Gargnano, Toscolano Maderno, Moniga e Manerba. Si consiglia in ogni caso di trattare solamente in presenza di una percentuale di drupe con infestazione attiva superiore al 10%. Considerando che la situazione degli attacchi è molto variabile si invita a contattare i nostri tecnici prima di effettuare un intervento larvicida.

Nei comuni di **Tignale e Limone sul Garda** si consiglia caldamente di ripetere i trattamenti con Spintor Fly o caolino. Per chi conduce la lotta alla mosca con metodi preventivi e per i produttori biologici si rimanda allo **Speciale Agricoltura Biologica** che segue.

BERGAMASCA: Nei comuni di **Grumello del Monte e Brusaporto** si consigliano dei trattamenti con larvicidi solamente nei casi con infestazione attiva superiore al 10%.

E' comunque fondamentale, constatata l'alta cattura di adulti, monitorare attentamente la situazione e, qualora si riscontrasse la presenza di larve o uova pari o superiore al 10% delle drupe controllate, contattare i tecnici dell'associazione per valutare se effettuare un trattamento. È comunque consigliato procedere con trattamenti adulticidi biologici, per abbattere la popolazione. A tale proposito si rimanda allo **Speciale Agricoltura Biologica** che segue.

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.

SPECIALE AGRICOLTURA BIOLOGICA

TRATTAMENTI FITOSANITARI

MOSCA DELL'OLIVO

Visto l'aumento generalizzato delle catture di insetti adulti, specialmente femmine, nelle postazioni di controllo, e lo svilupparsi di condizioni climatiche favorevoli al volo della mosca olearia, si consiglia di



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

proseguire i trattamenti con prodotti adulticidi a base di **spinosad (spintor fly)**, così da ridurre la popolazione e quindi il rischio di un significativo incremento dell'infestazione attiva. ***Per le modalità di utilizzo si rimanda alla scheda riportata nel bollettino precedente.***

Tale intervento è ora consigliabile **in tutto il territorio della Lombardia.**

Si ricorda inoltre che recenti studi hanno messo in evidenza la validità del trattamento **rameico** per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione della *Bactrocera oleae*, oltre che per produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani.

Il rame, al pari di altri prodotti quali la calce, il caolino, il silicato, sembra inoltre avere un effetto repellente tale da indurre la mosca a non ovideporre sulle olive trattate.

La ragione di quest'azione repellente potrebbe risiedere nell'abbattimento da parte del rame delle popolazioni di alcuni batteri simbiotici delle larve di mosca. Questi batteri sono necessari all'insetto per il mantenimento della corretta fisiologia dell'apparato digerente delle larve durante il loro sviluppo nelle drupe. Eliminando questi batteri, si rendono le olive meno appetibili per l'insetto.

Tra i rameici i più efficaci risultano essere idrossido di rame e ossicloruro di rame. È di fondamentale importanza in questo caso porre molta attenzione a non superare i quantitativi di rame metallo consentiti in agricoltura biologica. Inoltre gli interventi cuprici sono suscettibili al dilavamento, quindi vanno ripetuti e, in caso di forti infestazioni, la percentuale di olive colpite rimane comunque elevata.

Per chi conduce la lotta alla mosca con le **trappole di cattura massale** si consiglia di posizionare le trappole rapidamente e con una fittezza considerevole: 1 trappola ogni una massimo due piante.

Per ogni dubbio o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.